



**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**  
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA  
ufficio.stampa@asp.srit  
<http://www.asp.sr.it>

# RASSEGNA STAMPA

2 febbraio 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio  
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319  
e-mail: [ufficio.stampa@asp.sr.it](mailto:ufficio.stampa@asp.sr.it)

## **Sportelli dell'Asp di Siracusa chiusi per potenziare i sistemi informatici**

**P**er interventi tecnici urgenti ed indifferibili mirati al potenziamento del sistema informatico dell'Asp di Siracusa nella giornata di domani tutte le attività di sportello verranno sospese sull'intero territorio provinciale, fatta salva la struttura dell'ospedale Umberto I di Siracusa. Le attività di sportello riprenderanno regolarmente giovedì prossimo. L'azienda si scusa per il comprensibile momentaneo disagio dovuto ad interventi tecnici mirati al miglioramento dei servizi erogati agli utenti.

# LA SICILIA

## I LABORATORI DI ANALISI

### Il Tar respinge il ricorso

PALERMO. Il decreto della «riorganizzazione della rete delle strutture private accreditate di diagnostica di laboratorio» varato lo scorso dicembre dall'assessore per la Salute farà il suo regolare percorso. Non sarà sospeso. La prima sezione del Tar Sicilia, presieduta da Giorgio Giallombardo, ha respinto, infatti, la domanda di sospensione dell'efficacia del decreto presentato da alcune strutture private di laboratorio che avevano sollevato critiche su una presunta indeterminazione dell'oggetto del provvedimento e che sostenevano l'esistenza di difetti motivazionali oltre che una violazione dell'articolo 32 della Costituzione riguardante il diritto alla salute. «Il pronunciamento del Tar – ha osservato l'assessore per la Salute

Massimo Russo – spegne le tante polemiche che qualcuno aveva sollevato qualche settimana fa in modo spesso strumentale e con toni che in alcuni casi hanno abbondantemente travalicato i confini della corretta dialettica istituzionale. È la conferma che il provvedimento è stato adottato in modo corretto, nel rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo finale di assicurare ai cittadini prestazioni di maggiore qualità. C'era l'esigenza di riorganizzare il settore e lo abbiamo fatto seguendo le indicazioni del Piano di rientro, le linee guida elaborate da un apposito gruppo di tecnici ministeriali e secondo una logica di rete che intende valorizzare l'integrazione tra erogatori pubblici e privati».

**ANTONIO FIASCONARO**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2010

## **Asp8, l'unico centro prelievi all'ospedale Umberto I**

**SIRACUSA** - Dall'1 febbraio l'attività del punto prelievi del Poliambulatorio di via Brenta viene svolta nel Centro analisi dell'ospedale Umberto I. Il provvedimento è previsto dal processo di ottimizzazione dell'offerta sanitaria avviata dalla nuova riforma sanitaria. L'accorpamento delle tre fasi, prelievo, esecuzione della prestazione e ritiro del referto, in un'unica struttura, è stato deciso per ottimizzare la prestazione e ridurre i tempi di risposta.

1050010. La situazione dovuta al sistema Isee. L'indicatore richiesto nell'Isola dal 55% della popolazione: oltre un milione di famiglie

# Ticket, Sicilia terra degli assistiti Metà dei residenti non lo paga

➤ Caltanissetta ed Agrigento le due province con la più alta percentuale di bisognosi

In Italia 24 famiglie su 100 richiedono l'attestazione. Il dato siciliano è anche in controtendenza con quello del Mezzogiorno che si attesta al 40 per cento.

Lello Cusimano  
PALERMO

... Questa nostra Sicilia è ormai una terra di assistiti! Sarebbe bene che qualcuno cominciasse ad interrogarsi seriamente sulla opportunità di certe scelte e principalmente sulla loro sostenibilità, in termini di impatto sulle casse pubbliche. Una ulteriore conferma di questo andazzo la fornisce il sistema Isee. L'indicatore Isee non dovrebbe risultare incomprensibile ai più, dal momento che più della metà dei siciliani se ne avvale. Isee è stato introdotto nel nostro ordinamento circa dieci anni fa, allo scopo di individuare criteri omogenei di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali o assistenziali. Le principali prestazioni erogate sulla base dell'Isee sono infatti la Social card, gli assegni per nuclei familiari con almeno tre figli mi-



In base al sistema Isee il 55 per cento dei siciliani non paga il ticket sanitario. FOTO STUDIO CAMERA

nor, l'assegno di maternità per le madri prive di altra garanzia assicurativa, la fornitura gratuita dei libri di testo, le tariffe sociali per la fornitura di energia elettrica, i servizi socio-sanitari domiciliari, l'esenzione ticket sanitari (ad es. Regione Sicilia). In prima battuta, quindi, la

«popolazione Isee» non dovrebbe essere identificata con le famiglie in condizione di bisogno economico. L'indicatore Isee ha comunque una forte valenza segnaletica. Non a caso gli italiani interessati sono circa 14 milioni, corrispondenti a quasi un quarto dell'intera popolazione

residente nel nostro Paese. Ma è proprio a questo punto che l'indicatore Isee denuncia fortissime ed incomprensibili differenze territoriali. Se infatti 24 famiglie italiane su cento richiedono l'attribuzione dell'indicatore Isee, risulta a dir poco patologico che in Sicilia si balzi inve-

## I NUMERI

**24** Su cento famiglie italiane sono 24 quelle che richiedono l'attribuzione dell'indicatore Isee. In totale gli italiani interessati sono 14 milioni, corrispondenti ad un quarto dell'intera popolazione residente nel nostro Paese.

**55** In Sicilia l'indicatore Isee è attribuito al 55 per cento delle famiglie, un dato in controtendenza con il resto del Mezzogiorno dove non si arriva al 40 per cento. Restano sempre in Sicilia, l'indicatore Isee è richiesto dal 63 per cento dei cittadini di Caltanissetta e dal 61 di quelli di Agrigento.

**1** Le attestazioni Isee, tutte rigorosamente frutto di autocertificazioni, interessano 1 milione di famiglie siciliane, con 2,5 milioni di componenti.

ce al 55% delle famiglie, quando peraltro il dato nel resto del Mezzogiorno non arriva neanche al 40%. Ed è ancora più incomprensibile come l'indicatore Isee venga richiesto dal 63% dei cittadini di Caltanissetta o dal 61% degli agrigentini. Tra le cause di queste distorsioni la principale riguarda l'introduzione in Sicilia dell'indicatore Isee per l'esenzione dal ticket sanitario. Scelta questa fatta in Italia solo da due regioni: Sicilia e Veneto; ovviamente con effetti assai diversi.

D'altra parte che i conti non tornino è confermato da qualche semplice raffronto. Il valore medio Isee delle province siciliane (55%) non è in alcun modo paragonabile con il 38% di città come Catanzaro o addirittura con il 30% di Benevento o con le altre regioni meridionali. È possibile dunque che anche in questo caso sia prevalsa una linea politica di «apparente» aiuto e sostegno alle famiglie bisognose. Diciamo apparente perché le attestazioni Isee, tutte rigorosamente frutto di autocertificazioni, interessano un milione di famiglie siciliane, con 2,5 milioni di componenti! Certi strumenti andrebbero valutati con maggiore attenzione, specie quando si considera che la Sicilia parte da un livello di redditi ufficiali e di pensioni molto basso. Non tenere conto di questo, alla fine, non è un aiuto alle famiglie realmente bisognose; al contrario rischia di risultare un modo occulto e forse inconsapevole per dare meno proprio a chi ha bisogno di più.

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2010

**SALUTE.** Convocati dall'assessore alla Sanità Massimo Russo

## Ospedali di Noto e Avola: i 2 sindaci oggi a Palermo

●●● La vicenda dell'ospedale unico Avola-Noto si sposta a Palermo.

Mentre i due presidi ospedalieri del "Trigona" di Noto e il "Di Maria" di Avola aspettano da mesi di essere "rifunzionalizzati" e potenziati con i servizi e reparti ancora da istituire di Cardiologia con Utic e Rianimazione, nell'ambito del piano di riassetto della rete sanitaria provinciale oggi alle 16 a Palermo sono stati convocati dall'assessore alla Sanità Massimo Russo i sindaci di Avola e Noto, Tonino Barbagallo e Corrado Valvo.



**Il sindaco Tonino Barbagallo**

Un incontro, quella dei due sindaci della Zona Sud, che potrebbe rappresentare il capitolo finale della vicenda sanitaria che dalla fine del dicembre scorso vede contrapposte le due comunità sulla "ipotesi" tecnica e funzionale predisposta dopo il sopralluogo ispettivo del dicembre scorso svolto dal direttore generale regionale dell'assessorato alla Sanità Guizzardi assieme ad altri due funzionari dell'ufficio regionale. Bozza di piano già approvata il 23 dicembre scorso in sede di Conferenza dei sindaci (contestata però dal sindaco di Noto Corrado Valvo), che prevede un "polo" per acuti presso l'ospedale "Di Maria" di Avola e lungodegenza, riabilitazione e Pta nel "Trigona".

Un piano sanitario che il sindaco di Avola Barbagallo oggi a Palermo è intenzionato a difendere. (\*ADA\*)

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2010

## VIA RUBERA

.....

### Gli esami dell'Asp dicono che l'acqua non è contaminata

●●● E' potabile l'acqua della condotta comunale di via Rubera. Gli esami dell'Asp hanno dato esito negativo riguardo ad una possibile contaminazione attraverso infiltrazioni dalla rete fognaria, dopo l'allagamento del plesso scolastico degli istituti "Silvio Pellico" e "Giovanni Verga", a causa di un guasto alla rete fognaria. La mensa per la refezione scolastica potrebbe riaprire oggi. (\*SEDI\*)

**SANITÀ.** Prestazioni trasferite all'«Umberto I»: «In via Brenta solo dodici prelievi al giorno»

# Chiuso il laboratorio dell'Asp, Vaccarisi: «Garantiti i servizi»

Chiuso il laboratorio di analisi di via Brenta. Tutte le prestazioni da ieri sono state trasferite all'ospedale «Umberto I». Disagi per gli utenti.

Federica Puglisi

●●● Chiuso il laboratorio di analisi dell'«Asp» in via Brenta perché si facevano pochi prelievi al giorno. E da ieri tutte le prestazioni vengono effettuate nel laboratorio di analisi dell'ospedale «Umberto I». E così dopo Palazzolo e Pachino vengono ridotti ulteriormente i centri della provincia, per assicurare un risparmio nella spesa sanitaria ma anche perché nella struttura dell'azienda si registravano solo dodici prelievi al giorno. Ieri mattina dalle 7,30 fino alle 11 c'è stato qualche disagio per il numero elevato di pazienti che si è rivolto alla struttura, ma dal centro assicurano che si tratta solo di una fase di transizione. «Nel nostro centro - spiega il primario Corrado Vaccarisi, responsabile dei laboratori per il



Il direttore del Laboratorio di analisi, Corrado Vaccarisi. FOTO CILMI

distretto "Siracusa 1" - si effettuano circa cento prelievi al giorno, mentre nella struttura dell'Asp abbiamo rilevato che nel periodo che va da settembre e gennaio se ne facevano troppo pochi, non c'era quindi motivo di mantenerla aperta. Nella logica del risparmio dettato dalla legge di riforma abbiamo ritenuto opportuno ridurre

alcuni centri, ma assicurando agli utenti lo stesso ogni servizio». Il poliambulatorio di via Brenta, infatti, funzionava solo per il prelievo: le provette dopo venivano inviate al laboratorio dell'ospedale per essere analizzate. I referti dell'esame, poi, dovevano essere ritirati dai pazienti, dopo qualche giorno, sempre all'«Umberto I». Con la

chiusura del poliambulatorio si è deciso di centralizzare il servizio attraverso l'organizzazione delle prestazioni in un'unica struttura, che inoltre è aperta anche il sabato. I pazienti potranno così andare in ospedale, pagare il ticket, se previsto, e andare al laboratorio per il prelievo. Dai dati raccolti per il 2008 al centro per le analisi dell'ospedale sono state registrate tra prestazioni interne, esterne e intramoenia, cioè quelle fatte al di fuori dell'orario di lavoro, utilizzando le strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'ospedale stesso, oltre un milione e 100 mila prestazioni, con una fatturazione di oltre 4 milioni e 700 mila euro. E il report del 2009, che verrà presentato a giorni, vede un notevole incremento con una fatturazione di 5 milioni di euro. Da qui la richiesta di potenziare la struttura anche con altro personale, perché aumentando le prestazioni, dopo la chiusura del poliambulatorio di via Brenta, occorrono più infermieri per l'assistenza. (FEPUS)



**SANITÀ.** Il piano della Regione adesso diventa operativo. Ora 433 strutture, se vogliono sopravvivere, dovranno aggregarsi

# Il Tar bocchia il ricorso dei sindacati Niente più piccoli laboratori di analisi

**Il tempo per comunicare alle Asp la decisione di aggregarsi scadrà il 31 marzo. Nei successivi 4 mesi l'associazione dovrà diventare operativa. Incentivi a chi sceglierà l'aggregazione.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

Il Tribunale amministrativo regionale dice no al ricorso di Asilab e di fatto dà il via libera al decreto che avvia l'accorpamento dei laboratori di analisi in Sicilia. Il provvedimento firmato a ottobre dall'assessore alla Sanità Massimo Russo punta ad aggregare fra loro almeno 443 delle 677 strutture oggi presenti nel territorio.

Il ricorso contro il decreto è stato presentato da un'associazione di categoria, Asilab, che chiedeva almeno la sospensione del provvedimento ritenendolo in contrasto con il principio costituzionale della libertà di iniziativa economica e penalizzante per il diritto alla salute dei cittadini. Il decreto di Russo entra effettivamente in un campo piuttosto delicato perché i laboratori di analisi sono strutture private ma che usufruiscono grazie all'accreditamento (in passato era-

no noti come convenzionati) di ingenti finanziamenti pubblici: il budget annuale del settore è di 134 milioni che permettono di compiere 31,8 milioni di analisi all'anno.

La Regione ha sostenuto che la libertà di iniziativa economica non è violata, visto che chi si aggrega potrà entro due anni decidere il recesso dalla società e potrà in ogni caso decidere la forma di accorpamento più conveniente. Inoltre, Russo ha portato avanti la tesi secondo cui i laboratori che si aggregano avranno un unico centro di analisi ma manterranno nelle vecchie sedi dei punti di prelievo e consegna di urine e sangue che permetteranno al cittadino di avere un sistema capillare di accesso al servizio.

Su queste basi il Tar di Palermo, presieduto da Giorgio Giallombardo, ha negato la sospensione del provvedimento ritenendo che «i motivi di censura proposti dal sindacato non sono supportati da sufficiente *fumus boni iuris* tale da indurre a una ragionevole previsione sull'esito favorevole del ricorso».

A questo punto il decreto diventa operativo. I laboratori che svolgono ogni anno meno di 50 mila



**Tempi duri per i piccoli laboratori di analisi cliniche in Sicilia**

IL PROVVEDIMENTO  
RIGUARDA CHI FA  
MENO DI 50 MILA  
PRESTAZIONI ANNUE

prestazioni (443 su 677) dovranno aggregarsi fino a raggiungere un minimo di 100 mila prestazioni annue. Il tempo per comunicare alle Asp la decisione di aggregarsi scadrà il 31 marzo. Nei successivi 4 mesi l'associazione dovrà diventare operativa. Chi sceglierà la via dell'aggregazione usufruirà anche

di incentivi. Domenico Marasà, leader del Ctds (fra le sigle più rappresentative) ammette che «non ci resta che aggregarci anche se abbiamo calcolato che se non si faranno almeno 300 mila prestazioni non ci sarà un utile tale da poter mantenere in servizio tutto il personale».

**SANITÀ.** L'impresa può proseguire i lavori

## Lentini, via libera del Tar per le sale operatorie

**LENTINI**

●●● Presto riprenderanno i lavori per allestire le sale operatorie del nuovo ospedale di Lentini, dopo il ricorso al Tar di una delle ditte escluse dall'appalto che aveva bloccato il completamento della struttura.

È arrivata ieri nel tardo pomeriggio la sentenza del Tribunale amministrativo di Catania in merito al ricorso: sarà la ditta aggiudicataria, la «Ati Arcobaleno», a portare a compimento i lavori, ultimo tassello per arrivare al completamento dell'ospedale.

«Si conclude così un lunghissimo percorso - dichiara l'assessore alla Sanità lentinese, Paolo Censabella - che ci aveva visto particolarmente

preoccupati negli ultimi mesi per la sorte della nuova struttura sanitaria. Adesso possiamo dire che siamo veramente in dirittura d'arrivo».

E nei giorni scorsi anche la notizia che l'Asp di Siracusa ha avviato il lavoro del Comitato che dovrà operativamente organizzare il trasferimento. Inoltre è stata avviata la procedura, sempre da parte della Asp, per l'acquisto di attrezzature tecnologiche, per una gara che ammonta a più di cinque milioni di euro. Anche i lavori per la creazione della rotatoria sulla strada «194» stanno per partire, dopo i primi sopralluoghi e gli interventi preliminari da parte dell'Enel proprio la scorsa settimana. (\*LUNI\*)

**LUISA NITTI**